

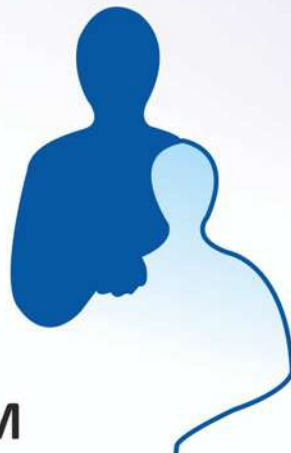
**E' NECESSARIO SOSTENERE
LA PETIZIONE POPOLARE
NAZIONALE PER OTTENERE
DAL PARLAMENTO
E DALLE REGIONI
PROVVEDIMENTI
CHE FACILITINO
L'ATTUAZIONE CONCRETA
DEL GIÀ VIGENTE DIRITTO
ALLE PRESTAZIONI
DOMICILIARI**

reperibile sul sito
www.fondazionepromozionesociale.it

Impegnarci a trasmettere la conoscenza delle leggi e pretendere l'applicazione è la sola strada che ci può assicurare sul "dopo di noi". **La corretta informazione è necessaria anche per battere l'eterno ritornello della mancanza di risorse.**

Si vedano in proposito, ad esempio, i due numeri speciali del bollettino *Controcittà*, mensile di informazione su sanità e assistenza nonché gli articoli "Petizione popolare nazionale per l'attuazione dei Lea: la nostra controproposta al disegno di legge-delega del Governo per la riforma del settore assistenziale" e "Una prima risposta al pretesto della scarsità delle risorse economiche indispensabili per le esigenze vitali delle persone non autosufficienti" pubblicati sul n. 175, 2011 di *Prospettive assistenziali*.

La succitata documentazione è consultabile sul sito
www.fondazionepromozionesociale.it



UTIM

**Unione per la tutela delle persone
con disabilità intellettiva**

Via Artisti 36, 10124 Torino
tel. 011/88.94.84, fax 011/81.51.189

<http://www.utimdirittihandicap.it>
e-mail: utim@utimdirittihandicap.it

ISCRITTA NEL REGISTRO DEL VOLONTARIATO DELLA REGIONE
PIEMONTE CON D. P.G.R. 30 MARZO 1994 N. 1223/94 E NEL
REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI DEL COMUNE DI TORINO CON
DELIBERAZIONE DI GIUNTA 23 GENNAIO 1997 N. 97 261/01

CCP 21980107 – CF 97549820013
IBAN: IT77 T076 0101 0000 0002 1980 107



Questa stampa è un servizio di IDEA SOLIDALE,
per la promozione del volontariato torinese

U.T.I.M.



**DURANTE E
DOPO DI NOI**

**i diritti esigibili
delle PERSONE CON disabilità
INTELLETTIVA IN SITUAZIONE
di GRAVITÀ**

CAMPAGNA INFORMATIVA

DIRITTI ESIGIBILI

Ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria" emanato a seguito degli accordi intervenuti tra il Governo, le Regioni a statuto ordinario e speciale e le Province autonome di Bolzano e Trento, le cui norme sono cogenti in base all'articolo 54 della legge 289/2002, il Servizio sanitario nazionale ed i Comuni con funzioni integrative sono obbligati a garantire le seguenti prestazioni:

- Le prioritarie cure socio-sanitarie domiciliari comprendenti anche le prestazioni di: «aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona» fornite dai familiari o da altri soggetti (assistente familiare, badante, volontari...) con l'erogazione obbligatoria degli adeguati contributi economici da parte delle Asl e con eventuali integrazioni dei Comuni;
- «le prestazioni terapeutiche e socioriabilitative in regime residenziale per disabili gravi» (con rette a Carico delle Asl nel limite minimo del 70%).

In base ai Lea, dunque, le persone sopra indicate hanno il diritto pienamente e immediatamente esigibile alle prestazioni domiciliari (a casa), sociosanitarie semiresidenziali (centri diurni) e residenziali (comunità alloggio o strutture analoghe). Questi diritti devono essere attuati dalle Asl e dai Comuni singoli o associati, che non possono negare o ritardare le prestazioni nemmeno con il pretesto della mancanza di finanziamenti o di personale.

L'esigibilità delle succitate prestazioni è stata confermata Sentenza della Corte Costituzionale n. 36/2013

COME OTTENERE L'ATTUAZIONE DEI DIRITTI SANCITI DAI LEA

Com'è ovvio, per ottenere le prestazioni alle quali si ha il pieno ed immediato diritto esigibile ai sensi delle norme citate, occorre che la richiesta sia non solo precisa, ma anche formulata in modo da essere sicuri che il responsabile dell'ente (non questo o quell'operatore) l'abbia ricevuta.

Pertanto occorre che l'interessato e/o chi lo rappresenta invii una richiesta scritta con lettera raccomandata A/R congiuntamente al Direttore generale dell'Asl e al Sindaco di residenza dell'interessato, precisando le prestazioni richieste e la data in cui se ne richiede l'attuazione.

È altresì necessario indicare con precisione i riferimenti normativi in base ai quali i responsabili sopra indicati devono intervenire.

Sul nostro sito (www.utimdirittihandicap.it) sono reperibili fac-simili da utilizzare per la richiesta della frequenza di un Centro diurno o di un ricovero in Comunità alloggio (o altra struttura analoga)

IMPORTANTE

Si ricorda che il PAI (Progetto assistenziale individuale) che viene definito in sede di Commissione di valutazione dell'ASL/Ente gestore (U.M.V.D.) potrà essere adeguato di volta in volta, al mutare delle esigenze della persona (cfr. DGR Piemonte 51/2003 allegato B).

COSA POSSONO FARE LE ASSOCIAZIONI

Il primo dovere delle associazioni dei familiari delle persone con handicap intellettuale dovrebbe essere quello di **fornire informazioni corrette** ai loro soci e aderenti ed impegnarsi **"durante noi"** perché:

- Siano fornite prioritariamente le cure socio-sanitarie domiciliari
- vengano realizzate strutture diurne e residenziali in numero adeguato al fabbisogno;
- le comunità alloggio siano collocate nel normale contesto abitativo; **non siano autorizzati più di 10 posti letto** (di cui due per il pronto intervento), **non siano accorpate con altre** nel medesimo edificio;
- **non siano autorizzate** e/o accreditate dagli enti locali **strutture con caratteristiche diverse dalle comunità alloggio** come sopra descritte.

Il **"dopo di noi"** sarà meno preoccupante se **"durante noi"** sapremo contrastare anche questa nuova tendenza al ritorno strisciante verso i mai abbastanza vituperati **"istituti", quali sono attualmente le Raf** (Residenze assistenziali flessibili) da 12 posti in su.

Non dobbiamo accettare passivamente che tutto ciò che le famiglie e le loro associazioni hanno conquistato venga rimesso in discussione.